



FABER INDUSTRIE S.P.A

Via dell'Industria, 64

33034 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)

**DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N° 152 e SUCCESSIVE
MODIFICHE E INTEGRAZIONI - Norme in materia ambientale.**

**PARTE II – Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS),
per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione
integrata ambientale (IPPC)**

Relazione non tecnica Riesame con valenza di rinnovo Art. 29 octies del D. Lgs. 152/2006



Udine, dicembre 2020

© by Punto Sicurezza Srl – Udine – IT 1991 – Punto Sicurezza è un marchio registrato.

Nel documento sono contenute informazioni riservate coperte da copyright.

Nessuna parte può essere fotocopiata o riprodotta senza preliminare consenso scritto di Punto Sicurezza Srl.

t:\13-ambiente\12-ai\faber\2020\riesame aia\relazione tecnica\relazione faber_14.doc

INDICE

PREMESSA.....	3
1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC.....	4
1.1 Dati catastali.....	4
1.2 Zonizzazione acustica.....	4
1.3 Descrizione dello stato del sito.....	5
1.4 Attività e infrastrutture limitrofe.....	5
1.5 Cenni storici.....	6
2. CICLO PRODUTTIVO.....	7
2.1 Descrizione generale delle attività svolte.....	7
2.2 Impianti IPPC.....	8
3 ENERGIA.....	9
4 EMISSIONI.....	9
4.1 Emissioni in atmosfera.....	9
4.1.1 Emissioni in atmosfera convogliate.....	9
4.1.2 Emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive.....	9
4.1.3 Emissioni odorigene.....	9
4.2 Scarichi idrici.....	10
4.3 Emissioni sonore.....	10
4.4 Rifiuti.....	10
5 SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO.....	11
6 BONIFICHE AMBIENTALI.....	11
7 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	11
8 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO.....	11
8.1 Valutazione complessiva dell'inquinamento ambientale.....	11
8.2 Tecniche già operative per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento.....	11
8.3 Certificazioni.....	12
8.4 BAT.....	12

PREMESSA

La presente relazione costituisce allegato della domanda di riesame per rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'Azienda FABER INDUSTRIE SPA è attualmente autorizzata ai sensi del Decreto Legislativo 152/06 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., dal Decreto n. 53/AMB del 20/01/2016.

A partire dalla prima richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale del 2006, a seguito di comunicazioni di modifiche sostanziali e non, sono stati emanati i decreti di seguito elencati:

- Decreto n.148 del 06/02/2009 (ALP.10 – UD/AIA/19 e ALP.10 – UD/AIA/86)
- Decreto n. 861 del 02/04/2012 (ALP.10 – UD/AIA/19 e ALP.10 – UD/AIA/86)
- Decreto n. 196 del 07/02/2013 (ALP.10 – UD/AIA/19 e ALP.10 – UD/AIA/86)
- Decreto n.2274 del 09/10/2013 (ALP.10 – UD/AIA/19 e ALP.10 – UD/AIA/86)
- Decreto n. 1521 del 17/08/2015 (ALP.10 – UD/AIA/19)
- Decreto n. 53 del 20/01/2016 (ALP.10 – UD/AIA/19)

Dopo l'emanazione del Decreto n. 53/2016 sono state presentate ulteriori richieste per modifiche non sostanziali:

- 25/08/2016: inserimento di nuovi punti di emissione in atmosfera, dismissione e spostamento di punti di emissione in atmosfera, inserimento di nuovi scarichi idrici
- 27/02/2017 dismissione impianto pilota per lo stampaggio e dismissione di altri punti di emissione in atmosfera
- 11/06/2020 presentazione pre screening per installazione di un impianto di trattamento superficiale delle bombole, di una postazione di molatura, di cinque cantre ed un forno elettrico presso Faber 2. Con prot. n. 28598/ in data 22/06/2020 il Servizio di valutazione ambientali del Regione FVG ha comunicato: "*...non sia necessario assoggettare la variante alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, di cui all'art. 19 del D., Lgs. 152/06*".

L'azienda rientra nella categoria inclusa nell'allegato VIII, alla parte II del D. Lgs. 152/2006, al punto 2.6: *Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.*

L'Autorizzazione Integrata Ambientale riguarda quattro stabilimenti, di seguito elencati

Faber 1	Via dell'Industria, 23	XI ^A ZONA INDUSTRIALE 33043 – CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
Faber 2	Via del Commercio, 5-7	XI ^A ZONA INDUSTRIALE 33043 – CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
Faber 3	Via dell'Industria, 58-64	XI ^A ZONA INDUSTRIALE 33043 – CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
Faber 4	Via della Fonderia, 7-9-11	XI ^A ZONA INDUSTRIALE 33043 – CIVIDALE DEL FRIULI (UD)

1 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

Faber Industrie S.p.A. è insediata nella XI^a Zona Industriale che si estende nei territori comunali di Cividale del Friuli e Moimacco; l'area stessa si sviluppa a nord e a sud della S.S. 54. Il territorio presenta insediamenti produttivi del settore meccanico, siderurgico, riparazione veicoli e lavorazione del legno.

I siti produttivi Faber Industrie S.p.A. sono insediati, secondo il Piano Urbanistico di entrambi i comuni, in area classificata come "zona industriale omogenea D1 – area ad interesse regionale" (si evidenzia che il territorio comunale di Moimacco è interessato marginalmente dalla presenza dei siti produttivi Faber).

A breve distanza sono presenti i seguenti beni storico – paesaggistici:

- "SPONDE DEL FIUME NATISONE" site nello ambito dei comuni di San Pietro al Natisone Cividale e Premariacco con vegetazione folta in alcuni punti e più rada in altri – Vincolo ex D. Lgs. 42/2004 e smi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - a circa quattro chilometri di distanza in linea d'aria
- Biotopo n.36 della Regione FVG "PRATI DI TRIBIL INFERIORE – DOLENJI TARBIJ" – Vincolo della Regione FVG – a circa dodici chilometri di distanza in linea d'aria
- Prati Stabili della Regione FVG – a circa un chilometro di distanza in linea d'aria

1.1 DATI CATASTALI

Nella tabella seguente sono riportati i dati castali dei siti ricompresi nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tabella 1.1: Dati catastali

STABILIMENTO	COMUNE	ZONA	FOGLIO	MAPPALI
Faber 1	Cividale del Friuli (UD)	Industriale D1	14	280 - 391 - 708 - 331
Faber 2	Cividale del Friuli (UD)	Industriale D1	14	71 - 778
	Moimacco (UD)	Industriale D1	14	650 – 651
Faber 3	Cividale del Friuli (UD)	Industriale D1	14	677 – 881 - 882
	Moimacco (UD)	Industriale D1	7	716
Faber 4	Cividale del Friuli (UD)	Industriale D1	14	964–965–966

1.2 ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il comune di Cividale del Friuli ha approvato il piano comunale di classificazione acustica con Deliberazione Consigliare n. 33 del 24 novembre 2014 pubblicato sul BUR n.1 del 7 gennaio 2015.

Il comune di Moimacco ha approvato il piano comunale di classificazione acustica con Delibera n. 2013/00026 del 29 novembre 2013 pubblicato sul BUR n. 52 del 27 dicembre 2013.

1.3 DESCRIZIONE DELLO STATO DEL SITO

Tutta l'area del sito Faber è classificata "Zona industriale omogenea D di interesse regionale" ai sensi del PRGC vigente.

Il sito della Faber Industrie S.p.A. si compone di 3 stabilimenti che confinano a:

- Nord con stabilimenti industriali
- Nord Ovest con aree agricole, aree residenziali a circa 350 m
- Sud con stabilimenti industriali, aree agricole
- Est con stabilimenti industriali
- Ovest con aree agricole, area artigianale

1.4 ATTIVITÀ E INFRASTRUTTURE ENTRO 1 KM DAL PERIMETRO DELL'IMPIANTO

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Attività siderurgiche; Meccaniche; Lavorazione del legno
Case di civile abitazione	Edifici a destinazione residenziale e scolastica
Scuole, ospedali, etc.	Mensa interaziendale Camst; scuole elementari comune Moimacco
Impianti sportivi e/o ricreativi	Ricreatorio Moimacco, Piscina
Infrastrutture di grande comunicazione	S.S 54; Linea ferroviaria Udine - Cividale
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	Assenti
Corsi d'acqua, laghi, mare,...	Assenti
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Assenti
Pubblica fognatura	Fognatura comunale (acque nere e acque bianche)
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Metanodotto SNAM; Acquedotto Poiana S.p.A.
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Elettrodotto AT 20 kV, Elettrodotto AT 132kV aereo

1.5 CENNI STORICI

Faber Industrie S.p.A. iniziò la produzione di bombole in acciaio per gas compressi nel 1972. L'avvio fu favorevole soprattutto nel settore delle attrezzature subacquee, punto di forza della Faber Industrie S.p.A. Già a metà dell'anno successivo ci fu la necessità di migliorare e potenziare la linea produttiva e iniziò una lunga serie di investimenti che si è protratta ininterrottamente sino ai nostri giorni. Alla fine del 1973, la crisi energetica determinò una forte richiesta di bombole di metano per autotrazione, quale alternativa ai carburanti liquidi. Le bombole Faber erano troppo piccole per il nuovo utilizzo ma, con una capacità tutta italiana, si riuscì, con una linea di produzione per bombole di capacità fino a 14 litri, a produrne, con alcune modifiche, fino a 28 litri. Seguirono 3 anni di intensa attività produttiva e progettuale. La produzione salì a 100.000 bombole/anno, i dipendenti a ca. 100 unità, l'area dello stabilimento si quadruplicò, furono avviate le prime esportazioni.

Il mercato delle bombole di metano richiedeva un prodotto di maggiori capacità, di diversa dimensione, di maggiore leggerezza. Fu deciso di avviare la costruzione di una seconda linea produttiva di bombole, sempre con la tecnologia dello stampaggio profondo di dischi da lamiera, ma per un prodotto di dimensione tre volte maggiore.

La Faber Industrie S.p.A. ebbe la costanza di seguire qualsiasi progetto di metanizzazione in tutto il mondo, fino agli attuali 40 – 50 paesi nei cinque continenti che rappresentano il suo mercato globale.

Per stabilizzare ulteriormente la domanda fu aumentata la produzione di bombole per gas industriali, un mercato più vasto e diffuso in tutti i paesi europei e del Nord America.

Nell'ultimo decennio fu ridefinito un diverso modo di commercializzare le bombole, un modo orientato ad offrire un servizio unito ad un severo controllo della qualità. Il cliente doveva essere convinto che la qualità del prodotto era tale da non dover procedere ad ulteriori operazioni di controllo prima di avviare le bombole all'utilizzo.

Negli anni 90, per fronteggiare la concorrenza, si dovette pensare all'innovazione tecnologica del prodotto con la messa a punto e l'omologazione delle più sofisticate bombole composite, aventi l'anima in acciaio ed un rinforzo in fibra/resina, sensibilmente più leggere di quelle tradizionali e destinate prevalentemente alla conversione a metano degli autobus.

Nel 1994 si ottenne la certificazione di qualità secondo ISO 9001 alla quale si aggiunse nel 2002 la certificazione ambientale ISO 14001 per tutti gli stabilimenti e nel 2009 si aggiunge la ISO/ITS 16949 per il settore automobilistico.

Alla fine degli anni 90 fu acquisito uno stabilimento della SIMMEL Difesa a Castelfranco Veneto, ove venivano prodotte bombole con la tecnologia dell'estrusione a caldo da billetta. Con questa acquisizione Faber Industrie S.p.A. completava la gamma produttiva delle bombole per gas industriali. Veniva pure decisa la costruzione a Cividale del Friuli di un secondo stabilimento per installare ulteriori linee di produzione.

Forte negli ultimi anni è risultata la spinta proveniente dal settore automobilistico a livello mondiale, sia per motivi economici che per motivi ecologici, con lo sviluppo in serie di propulsori alimentati a gas naturale per nuovi tipi di vetture, che avranno come serbatoio una bombola ad alta pressione. La Faber Industrie S.p.A. è coinvolta, in questa attività, con l'industria automobilistica dei cinque continenti, dagli Stati Uniti al Giappone, dall'Europa al Sud America.

Dal 2015 inizia quindi la fase di studio e sviluppo di prodotti per automotive con elevato rapporto tra leggerezza e peso del serbatoio. Il sistema di propulsione a metano ha due vantaggi: maggiore percorrenza e minore inquinamento, trasporto di un numero maggiore di passeggeri nel caso degli autobus. Faber Industrie ha brevettato varie soluzioni tra cui le bombole di Tipo 4, sulla base della normativa di settore. In queste bombole la parte metallica è sostituita da un contenitore in plastica (liner) avvolto con materiale composito (fibre di vetro e carbonio impregnate di resina), avente elevate prestazioni di resistenza alla trazione ed un peso pari al 25% delle bombole in acciaio.

2 CICLO PRODUTTIVO

2.1 DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Negli stabilimenti Faber1, Faber2 e Faber3 si effettuano le lavorazioni per la realizzazione del prodotto finito ovvero bombole per gas compressi e liquefatti. Le bombole prodotte sono:

- tipo 1: costituite da bombole in acciaio verniciate
- tipo 2: costituite da bombole in acciaio con rivestimento della parte centrale in materiale composito
- tipo 3: costituite da serbatoio in acciaio rivestito completamente (anche ogiva e fondo) con materiale composito
- tipo 4: costituite da serbatoio in plastica rivestito completamente con materiale composito

Lo stabilimento Faber 4 è al momento attuale utilizzato come deposito.

I processi produttivi realizzati negli stabilimenti Faber1, Faber2 e Faber3 sono simili. Le lavorazioni, i macchinari e gli impianti si differenziano in relazione alle dimensioni del prodotto da realizzare.

Per le bombole di tipo 1, 2 e 3 il materiale di partenza è costituito da lamiera o tubo.

Il ciclo produttivo che parte da lamiera è costituito dalle seguenti fasi:

- Trattamento termico di ricottura dei coils
- Spianatura e tranciatura meccanica
- Lubrificazione dischi
- Deformazione a freddo
- Chiusura bombola (ogivatura)
- Lavorazioni meccaniche (taglio e foratura)
- Trattamento termico di bonifica (tempra e rinvenimento)
- Sabbiatura interna ed esterna
- Controllo ad ultrasuoni
- Lavorazioni meccaniche (filettatura)
- Prova idraulica di tenuta e punzonatura matricola
- Verniciatura e imballo

Le bombole di tipo 4 sono realizzate in un reparto dedicato. Il processo ha inizio dal prelievo dei liner e loro posizionamento su supporti per il successivo avvolgimento con fibra di carbonio e di vetro impregnate di resina, che polimerizza in parte a temperatura ambiente ed in parte in forno. La bombola viene poi sottoposta a prova idraulica e quindi imballata e spedita.

2.2 DESCRIZIONE IMPIANTI IPPC

Le tre attività IPPC di fosfatazione presenti nei tre siti utilizzano le medesime materie prime, ciò che varia sono le dimensioni delle vasche che sono funzione della dimensione del prodotto da realizzare.

I volumi delle vasche sono di seguito schematizzati

Tabella: dati impianti IPPC

FABER 1		FABER 2		FABER 3	
Attività	Volume (mc)	Attività	Volume (mc)	Attività	Volume (mc)
Attivazione (A)	6	Attivazione (A)	6	Attivazione (A)	6
Fosfatazione (B)	39	Fosfatazione (B)	60	Fosfatazione (B)	60
Risciacquo (C – 1)	18	Risciacquo (C – 1)	24	Risciacquo (C – 1)	24
		Risciacquo (C – 2)	24	Risciacquo (C – 2)	24
		Risciacquo (C – 3)	24	Risciacquo (C – 3)	24
Risciacquo dinamico (D)	18				n.p.
Risciacquo neutro (E)	21	Risciacquo neutro (E)	40	Risciacquo neutro (E)	40
Saponificazione (F)	35	Saponificazione (F)	60	Saponificazione (F)	60

3. ENERGIA

Relativamente al capitolo energia, per Faber Industrie non è applicabile il paragrafo PRODUZIONE DI ENERGIA. Per quanto riguarda il consumo, Faber industrie acquista dal mercato il proprio fabbisogno sia per quanto riguarda la componente elettrica che la parte termica.

L'approvvigionamento elettrico avviene in media tensione 20.000 [V] su due punti di consegna; lo stesso dicasi per il gas naturale che proviene da rete SNAM (www.snam.it).

4. EMISSIONI

4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

Le lavorazioni da cui si generano polveri, fumi, nebbie, solventi, vapori sono dotate di sistemi di aspirazione localizzata che captano gli inquinanti prodotti alla fonte e li convogliano in ambiente esterno previa depurazione, qualora necessaria.

Il monitoraggio delle emissioni è eseguito da laboratorio esterno accreditato con cadenza annuale come prescritto dal decreto autorizzativo.

4.1.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE E FUGGITIVE

Per quanto riguarda le emissioni diffuse e/o fuggitive le campagne di monitoraggio effettuate triennialmente, unitamente alle indagini effettuate in ambiente di lavoro volte alla verifica dell'esposizione dei lavoratori ad agenti chimici, hanno fornito evidenza di concentrazioni molto basse di inquinanti, a dimostrazione dell'efficacia dei sistemi di aspirazione localizzata installati presso impianti e lavorazioni che li generano.

4.1.3 EMISSIONI ODORIGENE

Le attività potenzialmente interessate ad emissioni odorigene sono quelle relative al depuratore presente in Faber 1. La corretta gestione del processo depurativo e la collocazione del depuratore, interno allo stabilimento, fanno sì che l'area esterna non sia interessata da emissioni odorigene.

4.2 SCARICHI IDRICI

L'approvvigionamento dell'acqua avviene mediante acquedotto e mediante tre pozzi, uno per stabilimento, collegati tra di loro ad anello.

L'acqua proveniente da acquedotto ha esclusivamente un utilizzo igienico-sanitario (servizi igienici delle aree produttive e degli uffici), quella emunta dai pozzi è destinata agli utilizzi produttivi.

Per quanto riguarda i piazzali esterni aziendali: risulta pavimentata larga parte delle superficie scoperta dell'installazione Faber. Le parti non pavimentate sono dedicate ad aiuole ornamentali e pertanto non sono interessate dall'attività industriale, nemmeno per il transito o la sosta dei mezzi. Le superfici sono mantenute in ordine e pulizia e non ospitano depositi a cielo aperto di sostanze suscettibili di contaminare suolo o acque superficiali e sotterranee.

4.3 EMISSIONI SONORE

Faber Industrie S.p.A. è insediata in una Zona Industriale di interesse Regionale. La zona industriale si estende nei territori comunali di Cividale del Friuli e di Moimacco. I limiti previsti per la zona (D1 - area ad interesse regionale) che devono essere rispettati nell'arco delle 24 ore è di 70 dB(A). In seguito all'approvazione dei piani comunali di classificazione acustica dei due Comuni si è provveduto ad effettuare nel 2015 una valutazione di impatto acustico anche con misurazioni di tipo strumentale. Si rimanda al testo della valutazione (allegata alla documentazione di riesame) ed alla scheda E per i dettagli. Si anticipa che non sono stati evidenziati superamenti dei limiti emissivi.

4.4 RIFIUTI

I rifiuti sono soggetti ad una raccolta differenziata interna che permette di avviare a recupero circa l'88% dei rifiuti complessivamente prodotti, con un incremento dell'8% rispetto alla precedente istanza.

Le categorie si distinguono tra rifiuti pericolosi e non pericolosi (i rifiuti pericolosi sono contrassegnati con *). I rifiuti prodotti sono movimentati dal reparto di produzione alla relativa area di stoccaggio a mezzo di carrelli elevatori.

Le aree di stoccaggio sono costituite da piattaforme in cemento, protette dal dilavamento degli agenti atmosferici mediante tettoie o sono luoghi riparati.

5. SISTEMI DI ABBATTIMENTO CONTENIMENTO

Emissioni in atmosfera:

presenti

Emissioni in acqua:

presenti

Emissioni sonore:

Non sono presenti sistemi per l'abbattimento delle emissioni acustiche

Emissioni al suolo (rifiuti e/o deiezioni):

Non applicabile

6. BONIFICHE AMBIENTALI

L'installazione Faber non è stata interessata da procedimenti di bonifica ambientale né è compresa nel perimetro di siti inquinati di interesse nazionale.

7. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Non applicabile

8. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

8.1 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE

Gli impianti IPPC di fosfatazione nei siti produttivi Faber1, Faber2 e Faber 3 e l'installazione Faber nel suo complesso hanno un minimo impatto ambientale nel contesto industriale nel quale sono inseriti (zona industriale classificata D1).

Non si sono verificati incidenti ambientali nella gestione degli impianti. L'installazione è condotta secondo i dettami del provvedimento AIA vigente ed il relativo Piano di Monitoraggio e Controllo è attuato.

Semestralmente viene inviata ad ARPA (attraverso il portale AICA) una relazione sulla gestione.

Per gli impianti IPPC in particolare sono monitorati annualmente i fosfati che in larga misura danno valori a camino di un ordine di grandezza inferiori al limite emissivo.

Dalle analisi dei monitoraggi su reflui industriali, emissioni di gas in atmosfera ed emissioni acustiche nell'ambiente esterno, si deduce che le tecniche impiantistiche adottate sono tali da confermare che è stata attuata una buona prevenzione dell'inquinamento.

Alle tecniche impiantistiche si deve aggiungere un'intensa attività di controllo coordinata da procedure ed istruzioni operative definite dal sistema di gestione ambientale secondo la normativa UNI EN ISO 14001:2004 accreditato in Faber dal 2002.

Nella conduzione degli impianti è inoltre assicurata la presenza di personale adeguatamente addestrato e, quando necessario, qualificato per lo svolgimento di tutte le attività e l'esecuzione del proprio lavoro con speciale attenzione all'ambiente.

8.2 TECNICHE GIÀ OPERATIVE PER LA RIDUZIONE E LA PREVENZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO

Nei capitoli precedenti, per ogni matrice ambientale, sono state illustrate le tecniche già operative nell'installazione. Si riportano di seguito alcuni ulteriori aspetti gestionali attuati.

Acquisto di nuovi impianti

Per individuare i nuovi impianti ed attrezzature che andranno eventualmente nel tempo a sostituire modelli più vetusti, la riduzione dell'inquinamento è un aspetto che viene sempre tenuto in forte considerazione come driver di scelta tra più opzioni.

Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori

Il personale viene sottoposto ad un training formativo relativo all'ambiente e alla sicurezza. Viene dato particolare rilievo ai seguenti argomenti:

- gestione materie prime e chemicals
- gestione rifiuti
- scarichi idrici
- procedure organizzative e comportamentali che coinvolgono l'ambiente, incluse quelle di emergenza

8.3 CERTIFICAZIONI

L'Azienda Faber industrie Spa possiede un sistema di gestione della qualità certificato secondo lo standard ISO 9001, ISO/TS 16949, EN/ISO 13485, un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo lo standard ISO 14001:2015 ed un Sistema di Gestione della Sicurezza certificato secondo lo standard OHSAS 18001.

Inoltre è adottato un Modello Organizzativo di cui al decreto legislativo 231/2001.

8.4 BAT

Si rimanda all'analisi puntuale delle BAT (contenuto in un allegato specifico della documentazione per il riesame) così come desunte dal BRef "Surface Treatment Of Metals and Plastics" aggiornato ad agosto 2006.